

Prezzo d'Associazione

Udine, e Stato, anno... L. 10
Id. semestre... L. 5
Id. trimestre... L. 3
Id. mese... L. 1
Estero: anno... L. 28
Id. semestre... L. 17
Id. trimestre... L. 9

Le associazioni non di diritto si
ritengono abbonate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga di spazio di righe (contando
in terra pagina, tipo la, firma
del giornale) si pagano: — la quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
tasse di presso.
I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL NUOVO MINISTERO

Sabato sera il re, accettate le dimissioni di Grimaldi, di Peruzzi e di Saracco, firmò i decreti che nominano Seismit-Doda ministro delle finanze, Giolitti ministro del tesoro e Finali ministro dei lavori pubblici. Ieri, vecchi e nuovi ministri furono dal re, in una agita stessa riunione, ed il re si compiacque del Crispi per la soluzione della crisi. Di moto proprio lo stesso re ha nominato l'ex ministro Peruzzi Gran Cordon della Corona d'Italia.

Il nuovo gabinetto tenne già consiglio, e, visto il bisogno di far economie fin all'osso, votò unanime la creazione di un nuovo ministero, quello delle poste e dei telegrafi, di cui sarà titolare il Lacina. La Riforma ci fa sapere che per sera il re avrebbe sottoscritto anche questo nuovo decreto di istituzione del nuovo ministero, e di nomina del titolare di esso.

Ora si pensa ai sottosegretari di Stato, e ad immettere nei rispettivi dicasteri le nuove eccellenze.

Saracco consegnò già al Finali le sue carte, spiegandogli a voce tutto quello che le carte non dicevano. Giolitti ha occupato il suo nuovo posto, e Doda l'occuperà quest'oggi. Tutto dunque è in ordine.

Se gli uomini sono insediati, non è poi certo che possano trovar comoda la ministeriale poltrona. Le spine sono apparecchiate per pungerli e di sotto mano e palesemente.

Il nuovo ministero non accomoda niente affatto, e la pubblica opinione si manifesta già contro di esso, che ne dica la crispius Riforma.

Questa lo chiama il "ministero" della situazione, e scrive:

«Esso è subito spontaneamente nella coscienza pubblica; prima ancora che i suoi componenti fossero annunciati con fondamento, e questo basterebbe a dirlo»

strate che l'on. Crispi non ha sbagliato la strada, e che egli ha veramente compreso quale era la situazione parlamentare che si era creata dopo gli ultimi incidenti, e in qual modo egli poteva meglio servire gli interessi del paese.

Tali asserzioni dell'organo che non ha mai neppure l'ombra dell'onestà e del pudore, sono ottimamente approvate così, dagli altri organi di svariatissimi partiti.

L'Opinione ha già chiamato questo, il "piccolo ministero di piccola sinistra". Il Don Chisciotte dice che l'on. Crispi non riuscì a trovare appoggio nella sinistra propriamente detta "giacché la situazione, da cui derivò la crisi, appena cessata, era essenzialmente economica e per essa contro il governo dell'on. Crispi si erano trovati, d'accordo tutti i principali uomini del partito. E' la finanza, infatti, e colla finanza tutta la politica fin qui seguita, che bisogna mutare e non il colore della maggioranza ministeriale o di questo o di quel ministro.

Ma Crispi è restato, perciò la situazione finanziaria rimane invariata.

Lo stesso giornale nel suo numero di ieri scrive che «il grottesco stupido non trionfa mai più facilmente!»

Anche il Piccolo di Napoli ricorda la profonda divergenza che hanno sempre esistito in fatto di finanza fra il Crispi ed il Doda, quindi soggiunge:

«Dopo ciò, è difficile intendere come l'on. Seismit-Doda, autore principale e glorioso di questo sciupio, di questa finanza debole, che l'on. Crispi credeva dovere combattere, separandosi perfino dai suoi vecchi amici politici, che dichiarava non avrebbe accettata mai, — è difficile intendere come l'on. Seismit-Doda possa essere oggi ministro delle finanze con l'on. Crispi. La casa brucia, e si chiama a spegnere l'incendio chi l'ha acceso»

«Chi ha unito dei due? e se ognuno di essi tiene alla propria coerenza, come possono stare assieme?»

fumava e che si scambiava delle nocchie. Un bicchierino! disse egli sedendosi solo a un tavolo.

E quando ebbe bevuto: — Ho la vista corta, ladri che siete; se avessi preso gli occhiali, riconosceri fra voi, certo, qualche vecchio arnese.

Lo guardavano con sfiducia. Il linguaggio di convenzione non è una raccomandazione, perché anche gli agenti di polizia lo conoscono a perfezione.

Colui che gli aveva portato da bere non era il vecchio Soulas. Benedetto ne domandò notizie.

— Egli ha cambiato aria, gli fu risposto secco.

— Per quanto tempo?

E' cocorda (condannato in vita) replicò il cameriere.

— Peggio per lui, povero diavolo! Gianni Durieux è qui?

— Gianni Durieux l'ha salita.

Si capisce che scala. Benedetto fece un gesto di compassione e disse:

— Possibile! e Remouleur?

— Eccolo Remouleur, disse una grossa voce in fondo alla sala.

Nel tempo stesso un pezzo di diavolo, sghangherato, vestito di un paletot color di nocce, abbattonato da cima a fondo, ma non abbastanza per non far vedere la mancanza di camicia, uscì dalle file e venne a mettersi innanzi a Benedetto.

— Cosa vuoi da Remouleur? soggiunse rozzamente.

«Che deve pensare il povero paese di questi spettacoli che sarebbero comici, se in conclusione non finissero sempre a suo danno? quale criterio può avere della serietà degli uomini che lo governano, del concetto e della cura che hanno dei suoi interessi?»

La Persévérance scrive:

«Tutto pareva possibile nel mondo parlamentare, tranne che il Crispi prendesse il Doda per ministro delle finanze. E pure s'è visto anche questo!»

«L'on. Doda, appagato nella sua ambizione, lascerà in pace l'on. Crispi, o lo tormenterà? E' quello che vedremo. Intanto, e fuor di dubbio che non poteva scegliere un ministro di finanze meno competente. Nella Camera la sua parola non morde; che non sa parlare che di sé e dei suoi fasti come ministro e come membro della commissione d'inchiesta per il corso forzoso del 1867. Del resto, se la sua competenza è scarsa, non è questo un motivo perché egli non presuma molto di sé»

Conclude poi nel suo numero di ieri:

«Intanto, non c'è nulla a sperare di bene. Non serve dire che la situazione è estremamente difficile, da qualunque parte si riguardi. Non si vince senza molta bontà di consigli o molta autorità di persone. Dove è l'autorità delle persone? A noi pare che a ogni mutazione di ministero, parziale o totale, scemi. E quale bontà di consigli si può aspettare? Se si vuole averne un saggio, si guardi alla riunione dei due Ministeri dell'interno e degli esteri mantenuta nella persona del Crispi, che è deleteria d'ogni buon sistema parlamentare; alla separazione del Ministero del Tesoro da quello delle Finanze, mantenuta contro la mala prova già fatta, e che non poteva non fare; alla creazione così vana del Ministero delle Poste e Telegrafi. Certo, cominciano l'economia; cominciano bene! Solo i ministri costeranno qualche due o tre centinaia di migliaia di lire al paese; giacché bisognerà pagar loro i loro sottosegretari, le loro

spese, i loro palazzi e gli impiegati, di cui ingrosseranno le rispettive amministrazioni.»

Avrà vita lunga il nuovo gabinetto? Dal malcontento generale che questa costituzione ha provocato, non ci sembra. Di buono non c'è da aspettarsi che un aumento di tasse, per trovare i fondi necessari a ricoprire le costruzioni passate e quelle future, che non mancheranno certamente.

PARNELL

Il nome di Parnell, del grande sostenitore degli interessi d'Irlanda, ora più che mai, corre su tutti i fogli e su tutte le bocche. Acquisì maggiore popolarità per mezzo del processo intentatogli dal Times, processo che invece d'opprimerlo, gli attirò le simpatie anche di gente che per lo innanzi l'avrebbero contrariato a tutto potere.

Di lui, uno scrittore del Gaulois fa il seguente ritratto:

«Ho viaggiato, dice, egli, una volta, in vita mia, col Parnell, tra Boulogne e Parigi. L'uomo è biondo, di apparenza esile, ma sotto la scorza un po' delicata, si sentono dei nervi, si vedono dei muscoli, si notano in una parola tutti i segni di una volontà indomabile, d'un sangue freddo a tutta prova. Egli aveva allora un po' meno di quarant'anni, ne ha oggi un po' più di quarantadue»

«Nato nel cuore dell'Irlanda, ad Avondale, nella contea di Wicklow, da una famiglia che godeva molto credito, egli vi è proprietario di beni, e appartiene alla religione protestante. La sua istruzione fu quella che si dà all'università di Cambridge, a cui aggiunse un'istruzione speciale per alcuni rami della scienza, la meccanica applicata, ad esempio. Di tale scienza egli continua ad occuparsi con ardore e ne segue i progressi nei periodici speciali, ora di tanto in tanto compaiono articoli scientifici seguiti dal suo nome»

avere scambiato intorno delle strette di mano, disse:

— Adesso, siete capitalisti?
— Bisognerebbe esserlo.
— Il lavoro cammina?
— Non troppo.
— Cosa costate all'ora?
— Poco.
— Dei bicchierini per tutti e chiacchieriamo.

Il lettore ci sarà grato se risapiniamo il gergo, che abbrevieremo il più che sia possibile.

Si chiaccherò assai. Benedetto scelse quattro belle paia di scarpe o assassini di professione, e propose due mila franchi a ciascuno, per quattro uomini agguerriti. Benedetto, come si vede, non riserava per se altro che trentaquattro mila franchi della prodiga offerta del visconte. Era onesto.

Remouleur e i suoi compagni avrebbero accettato a mezzo prezzo e anche meno. Il delitto, è bene saperlo, è il mestiere più meccanicamente pagato di tutti.

Benedetto fu condotto in trionfo, baciato e abbracciato.

Diede il suo nome di proprietario e l'indirizzo della casa, e si ritirò dicendo:

— Questa sera alle cinque.

Ora, nel momento stesso in cui Benedetto era entrato nel caffè, la rispettabile compagnia stava occupandosi di un altro affare. Ecco di che cosa si trattava.

(Continua).

46 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Invece di rientrare, Benedetto chiuse la porta al di fuori a doppio giro di chiave.

— Capisco, fece Enrico; decisamente abbiamo paura. Non vogliamo rimanere là dentro soli. Tanto meglio!... Fra poco!

Si mise a camminare a gran passi verso la via Saussaie per arrivare alla barriera Montmartre.

Benedetto si cavò di tasca un berretto di lana che si tirò giù negli occhi. Uscì col suo vestitiario da casa; giacca imbottita, pantaloni scuri, grosse scarpe foderate di pelo, e girò la strada per scendere.

— Ho fatto delle lunghe girate, pensò fra sé con melanconia, per evitare di passare innanzi al caffè del vecchio Soulas dove i vecchi compagni si riunivano, perché temevo di essere riconosciuto. Ora, bisogna che mi cacci là dentro. Ah! miseria! chi me lo avesse detto stamane, gli avrei dato del mentitore.

Alcuni minuti dopo entrava in un buco, là fuori dalle fortificazioni, sul prolungamento delle Fescherie.

Vi era là della gente che beveva, che

ITALIA

« La vita politica si aperse dinanzi al giovane Parnell nel 1875. Fino allora egli aveva corso il mondo, viaggiando per diletto, e aveva così visitato gli Stati Uniti, patria di sua madre, che era figlia del celebre ammiraglio americano, sic Carlo Stewart. I suoi inizi alla Camera dei Comuni furono senza chiasso, perché nelle assemblee politiche i nuovi arrivati non hanno altri mezzi da farsi valere che l'eloquenza, e Parnell ne aveva poca assai. Poi, benché devoto interamente all'Irlanda, non poteva approvare né da vicino, né da lontano i piani dei suoi capi e biasimava perfino in Irlanda il loro modo d'agire, e il loro sistema d'opposizione parlamentare.

Intanto tutto gli pareva urgente di stabilire la conciliazione tra i deputati irlandesi e le forze agitrici dell'Irlanda. Il loro antagonismo era come la breccia sempre aperta, a traverso la quale passava il governo per mantenere le sue posizioni. Poi fatto l'accordo, la frazione irlandese alla Camera dei Comuni, doveva cessare di contare come un elemento, l'elemento di estrema sinistra del partito liberale. L'Irlanda, reclamando per sé medesima l'autonomia, i suoi rappresentanti dovevano essere autonomi a loro volta, costituendo con le persone e coi mezzi di cui potevano disporre una forza indipendente fra mezzo ai deputati inglesi.

Tale opposizione pertanto ai suoi predecessori non poteva giovargli in principio. A questo s'aggiunge il notato difetto di eloquenza, per il quale la parola gli usciva lenta e a singhiozzi, il che è un grave svantaggio per un capo partito. Ma la timidezza e il difetto di franchezza spariscono quando si sa ciò che si vuole. Arrivato ad isolare il suo gruppo dai liberali e dai conservatori, Parnell inventò l'*ostruzionismo*. In quel tempo nulla poteva impedire a un membro dei Comuni di domandare la parola, di conservarla durante giorni e notti intere e di passarla quindi a un amico politico. Con questo processo, la Camera ebbe delle sedute di ostruzionismo che durarono a oltre trenta e più ore. L'Irlanda forzava così i suoi avversari a parlar di lei, a cantar con lei, e li obbligava d'intento a venir a patti con lei.

E ci dovettero venire e ci sono venuti. Il Gladstone, nel mese d'aprile del 1886, il Gladstone, primo ministro, capitò egli *home ruler*. Il suo avviso, sostenuto allora dinanzi alla Camera dei Comuni, era che il governo di Sua Maestà Britannica deve all'Irlanda una situazione di fatto analoga a quella che il regno di Ungheria ricevette nell'impero di Francesco Giuseppe, e a quella che la regina Vittoria non rifiutò al Canada. Si gridò allo scandalo, ci si volse la faccia, si denunziò all'indignazione pubblica gli Irlandesi, Parnell, Gladstone.

Ma se gli elettori inglesi, in numero di 1,417,000 (cifra rotonda), respinsero due anni e mezzo or sono l'*home rule*; 1,340,000 voti lo sanzionarono. E da allora se il potere è nelle mani dei conservatori, nemici irreconciliabili dell'autonomia irlandese, questo è soltanto in grazia dell'appoggio di una frazione liberale, alla quale ripugnava di seguire il Gladstone fino al fondo, e preferì piuttosto di chinare il capo a lord Salisbury che al signor Parnell.

Ma tutto è definitivo? E' l'eternità? Nessuno vorrà crederlo. Nel 1886, avversari e partigiani della riconciliazione con l'Irlanda non erano più separati che da uno spostamento di ottantamila voti. Con la disgrazia del Times e la riabilitazione del Parnell, non è egli probabile che gli ottantamila voti abbiano cangiato di posto.

Un primo invito a Parnell

Un banchetto fu offerto ieri a Spencer ex vicere d'Irlanda dal club liberale detto Eight-club. Vi assisteva anche Parnell. E' la prima volta che Parnell è invitato a festa pubblica da una associazione puramente inglese. — Spencer felicitò Parnell

di avere confuso le calunnie del Times. Parnell ricevette un'ovazione pronunciò un discorso lodando gli sforzi del partito liberale a favore dell'Irlanda. Dichiarò che l'autonomia dell'Irlanda non deve per nulla nuocere al resto dell'impero con cui l'Irlanda è unita indissolubilmente. In un discorso Rosebery disse: La serata sarà storica poiché mostra con segno esterno la visibile riconciliazione delle due nazioni.

IL GIUBILEO DI MOLTKE

In occasione del suo giubileo, il maresciallo conte di Moltke ha ricevuto le felicitazioni personali dell'imperatore, e dell'imperatrice, un busto in bronzo dell'imperatore da parte dell'imperatrice Augusta, una statuetta dell'imperatore Guglielmo I da parte dell'imperatrice Federica.

Ha pure ricevuto le congratulazioni del granduca di Baden, che personalmente gli ha inviato l'ordine della Fedeltà, nonché le felicitazioni dell'imperatore d'Austria-Ungheria, di tutti i principi tedeschi, dello Stato maggiore austriaco e di quello bavarese, e del reggimento russo di cui è colonnello proprietario.

Inoltre, da parecchie città, gli sono pervenuti indirizzi.

DOLOROSA SMENTITA

Il *Brochacher* di Karlsruhe pubblica un telegramma pervenuto al padre Amzheiu da Sant'Ottilia, nel quale si smentisce la liberazione dei missionari cattolici prigionieri dei ribelli, come affermava il *Berliner Tageblatt*.

Un innocente sfuggito tre volte alla forca

Un fatto oltremodo straziante è venuto alla luce di questi giorni.

Cinque anni or sono, il 14 novembre 1884, il villaggio di Gren, Babbicombe (Inghilterra) veniva fustegato da più terribili delitti. Nella mattina di detto giorno un incendio scoppiò nella casa della signora Keyes, una miss molto attempata.

Estinto il fuoco, venne trovato in mezzo alle macerie il corpo di quella infelice, con diverse ferite di coltello. Nessun dubbio, dunque che l'incendio era stato appiccato appositamente per nascondere un omicidio ed un furto.

Imputato di tal gravissimo reato comparve davanti le Assise certo Lee, da poco tempo al servizio della signora Keyes.

Il poveretto si protestò innocente, ma non fu creduto. I giurati lo ritennero colpevole ed egli venne condannato a morte.

Il 23 febbraio 1885 Lee veniva consegnato al boia.

Al momento in cui la molla doveva scattare si ruppe ed il condannato fu ricondotto in carcere.

Una settimana dopo Lee venne di nuovo condotto al patibolo. Nuovo inconveniente. L'apparecchio non funzionava. Il disgraziato dovette ritornare in galera.

Per una terza volta egli salì il patibolo, per una terza volta ricevette le ultime benedizioni del cappellano e per una terza volta l'esecuzione non poté aver luogo.

Quest'ultima volta Lee venne trasportato in prigione più morto che vivo.

Informato della cosa il sotto-segretario per gli affari interni, ottenne dalla regina la commutazione di pena.

Orbene, questo disgraziato era proprio un innocente, condannato per un errore giudiziario. La settimana scorsa, un indiano di Babbicombe, si confessava prima di morire, autore del misfatto per il quale il povero Lee stava in galera.

Fu già ordinata la sua scarcerazione, alla quale succederà innumabilmente una relativa indennità, che in Inghilterra la giustizia paga onestamente i suoi errori, quando sono come questo, miracolosamente indennizzabili.

Corno — Un carceriere che vuol essere carcerato. — Giuseppe Franceschini, d'a. 38, guardia carceraria al penitenziario di Porta Nuova, veniva ieri l'altro licenziato dal servizio per inettitudine.

Lasciata la casa di pena, con 75 lire in tasca, si diede a gozzovigliare; fuo a che ieri sera un Vigile Urbano, raccolto ubriaco fradicio, lo conduceva alla Questura.

Ivi perquisito, lo si trovò in possesso di centesimi 35 e di una rivoltella nuova.

Interrogato dal funzionario come fosse in possesso di quell'arma, rispose:

— Mi hanno cacciato dalle carceri? Ebbene, per mezzo di quest'arma mi dovranno ricevere di bel nuovo sotto altro titolo.

A qual reato volesse alludere, non lo si poté sapere.

Genova — Un ponte che crolla. — A Genova nella galleria, in costruzione, di Ronchi, quattro vagoni carichi di ghiaia rotti i freni, nella discesa deviarono investendo un ponte d'assi carico d'operai, facendolo precipitare. Un operaio è morto, il sono più o meno gravemente feriti.

Napoli — Il cinquantenario della canonizzazione di S. Alfonso in Napoli. — La benemerita associazione giovanile di S. Alfonso in Napoli ha stabilito di celebrare il primo giubileo della canonizzazione di S. Alfonso Maria de' Liguori, che ricorrerà nel prossimo maggio. A tal fine vi sarà una festa religiosa in chiesa ed una festa di carità con distribuzione di abiti ai più meritevoli fanciulli di duecento che frequentano il catechismo, insegnato per cura della medesima associazione.

ESTERO

Francia — Spada d'onore a Boulanger. — Gli elettori di Boulogne sur Seine presentarono a Boulanger una spada d'onore, votatagli all'epoca della sua destituzione.

Millevoye presentandogliela disse:

« Vi rendiamo quella spada che i parlamentari vi strapparono dalle mani, ma che voi impiegaste sempre a difesa della Patria e della Repubblica.

« Oggi voi non avete il diritto di parlare soltanto a nome dell'esercito, ma della nazione intera, poiché siete l'eleto del popolo, la speranza di tutti i cuori francesi.

Boulanger rispose:

« Il bollettino di voto sarà l'arma che ci permetterà di far giustizia di coloro che trafficarono l'onore e la fortuna della Francia. »

Inghilterra — I soldati irlandesi a Messa. — Domenica scorsa, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, a Cloumal (Irlanda), i soldati cattolici della guarnigione assistevano, come di consueto alla messa.

Nel momento in cui veniva letto l'Indulto di Quaresima, siccome vi era depolcata con forza la situazione del popolo irlandese, il tenente Geoghegan si levò dal suo posto e ordinò ai soldati di uscire. Siccome nessuno obbediva, egli dovette ripetere due volte il comando, ed allora due soli sergenti lo seguirono, mentre gli altri vollero restare sino alla fine della messa.

All'uscire di chiesa, il popolo applaudì ai soldati e fischiò il tenente, il quale per giunta sarebbe stato disapprovato dai superiori e messo in arresto.

Svizzera — Assassinato. — Chi è vivo e sano. — Fra le tante fiabe messe in giro dai soliti giornali, per denigrare ai cattolici che vinsero nelle passate elezioni ticinesi, c'era anche questa, che un tal Ohierichetti radicale era stato assassinato dai conservatori.

Apriti, o cielo! Tutti i settari italiani, che non mossero un dito quando la canga liberale di Genova assassinò il povero operaio cattolico Giacobovich durante una pacifica processione, fecero i più alti lamenti per il massacro del Ohierichetti, senza neppure aspettar i particolari di una tal raccapricciante carneficina.

Ora i particolari sono giunti: e dicono che l'assassinio del liberale Ohierichetti è semplicemente una fandonia, senza il menomo fondamento di verità.

Anche taluni giornali liberali confessano poi che il partito radicale si abbandonò alle sue solite provocazioni, e che il governo conservatore fu pienamente giustificato se si preparò a sostenere con mano armata la tranquillità del Cantone.

Se i conservatori non fossero stati pronti a respingere un assalto, i radicali avrebbero certamente consumato le più andaci violenze: visto invece che trovavano pane per loro denti, credettero bene di star quieti.

Cose di Casa e Varietà

Municipio di Udine

Avviso.

Per l'esecuzione del seguente articolo del regolamento sui Civici Pompieri:

« 22. Occorrendo carri e cavalli per più pronto trasporto del materiale ed anche del personale sul luogo dell'incendio, il Sindaco, o chi per esso, ne ordinerà e ne farà eseguire l'immediata requisizione. »

SI RENDE NOTO

ai noleggiatori di cavalli che, d'ora innanzi, in caso di incendio nel territorio di questo Comune all'esterno della città, occorrendo di condurre sul sito la Pompa di Campagna, la prima pariglia di cavalli, col relativo conduttore, che si presenterà al deposito, tanto se spontaneamente, quanto se richiesta dal corpo dei Pompieri, non più tardi di un quarto d'ora dal segnalamento dell'incendio, verrà compensata con lire 30 (trenta) di giorno e lire 40 (quaranta) di notte, ove presti effettivo servizio, senza riguardo alla durata del medesimo; e con lire 10 (dieci) di giorno e lire 12 (dodici) di notte ove non occorra farne uso.

Per le vetture ad un cavallo, col relativo conduttore, che presteranno servizio di trasporto del personale addetto al corpo dei Civici Pompieri o di altre pompe od attrezzi d'estinzione incendi, i compensi corrispondano al doppio degli indicati nella tariffa vigente per le vetture di piazza.

Si fa poi esplicita dichiarazione che all'infuori di tali pagamenti, il municipio non accorderà altri compensi o risarcimenti sotto alcun titolo, restando ad esclusivo carico dei proprietari dei cavalli qualsiasi danno od altre eventualità.

Dal Municipio di Udine
9 marzo 1889.

Il Sindaco

L. DE PUPPI.

Per questua

Fu ieri arrestato dai vigili Martinis Marco muratore da Ragogna.

Per questioni d'interesse

In Masarolis, frazione di Torreano per questioni d'interesse i contadini Marcorig A. e Giuseppe, zio e nipote, vennero a briga e passati alle vie di fatto si forirono reciprocamente.

Bravaccio

Fu denunziata all'autorità giudiziaria di di Ovidale il contadino Eufemi G. di Masarolis, il quale armato di una rivoltella scarica di corta misura, sulla pubblica via incuteva timore ai passanti puntandogli l'arma contro di essi. L'Eufemi, dopo essere stato disarmato dal contadino Marcorig A. si rese latitante.

Arresto

A Tricesimo fu tratta in arresto Paolo M. perché in pubblico mercato rubava diversi oggetti di chincaglieria a danno dei comproprietari T. A., T. V. e G. M.

Parenti sconosciuti

Il 25 agosto 1880, moriva nell'ospedale di S. Maria un minatore friulano che portava il cognome di Jani, o Zani o Zana. I di lui parenti rimasero finora sconosciuti; perciò i sindaci faranno opera encomiabile se cercheranno d'identificarli e di fargli conoscere alla nostra Prefettura.

200 mila trote in provincia

Il ministero d'agricoltura e commercio ha dato incarico al cav. A. P. Niggi di immettere a Sacile nel fiume Livenza centomila trote, ed altre centomila nelle acque del Trivigiano.

Le esercitazioni di quest'anno

Il giornale l'*Espresso* annunzia che quest'anno non si faranno le grandi manovre, ma semplici campi di brigata, fanteria e cavalleria, non escluso qualche campo di divisione.

Concorso agrario regionale in Verona

Il ministero d'agricoltura ha compilato il programma per il concorso agrario re-

gionale che avrà luogo in Verona, coi premi seguenti:

Concorso per le aziende agrarie lire 2500; concorso per i poderi lire 1500. Vi sono inoltre dei premi per le coltivazioni speciali, come ad esempio i vigneti. In quanto ai prodotti sono stabilite medaglie d'oro, otto d'argento e dieci di bronzo.

Una nevicata a ciel sereno

L'altra sera a Menaggio, Laveno (lago di Como) e negli altri paesi verso Portofino, si è avuto uno scherzo atmosferico.

Mentre acclitavano sul capo le stelle, si è messo a fioccare alla più bella, tanto da formare, in certe località della Val Menaggio, uno strato di due dita.

Causa del singolare fenomeno dev'essere stata una colonna d'aria che abbia ingolfato nella valle qualche cavallone di nubi cariche di neve.

Le prediche del P. Agostino da Montefeltro.

Un pessimo editore pornografico di Roma ha fatto affiggere sui muri delle cento città d'Italia un avviso col quale annuncia la pubblicazione delle prediche del P. Agostino da Montefeltro.

Ecco quanto scrive in proposito l'Osservatore Romano:

« Questa non è che una base speculazione dei soliti editori che speculano su tutto, e contro la quale dovrebbe intervenire l'autorità, poiché essa non è che una vera mistificazione, e la predica del P. Agostino vi è non solo avvisata e monca, ma in alcuni punti addirittura falsificata, fino a mettere in bocca all'oratore frasi che mancano di senso comune ».

Mercato di sabato

Listino dei prezzi fatti sul mercato di sabato in Udine:

Granaglie
Grano nuovo L. 11. — 12.60 All'ett.
Castagne » 7. — 9. — Al q. le
Fagioli pianura » 15.11 16.37 »
» alpigiani » 25. — 28. — »

Sementi.
Trifoglio L. 1.15 1.30 al q.
Erba medica nuova » 1.10 — »

Pollerie
Galline peso vivo » 1.10 a 1.15 »
Polli » 1.25 a 1.30 »

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti deboli a freschi intorno levante, cielo nuvoloso nebbioso con qualche pioggia — temperatura elevata.
(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Martedì 12 marzo — s. Gregorio Pp. Dott.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 3 al 9 marzo 1889

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 13

Esposti » 1 » 1

Totale N. 20.

Morti a domicilio

Elena Marangoni fu Daniele d'anni 76 governante — Rosa Gabai-Stefanutti fu Gio. Battista di anni 34 casalinga — Francesco Cabai di Giovanni di anni 1 e mesi 10 — Angelo Giordano di Gio. Battista di giorni 8 — Alice Lenisa di Settimio di giorni 8 — Santa Degano-Bonassi fu Giuseppe d'anni 43 contadina — Giuseppina Bianchini di Bortolo di anni 1 — Arnolina Rizzi di Giuseppe di giorni 6 — Ida Ruzzeno di Giovanni di giorni 23 — Luigia Tondolo-Fantini fu Giacomo d'anni 76 casalinga — Emilio Travagliolo di Attilio di anni 1 e mesi 7 — Giovanni Cecchini di Amadio di mesi 11 — Giuseppe Rizzi di Ferdinando di mesi 7 — Vincenzo Rizzi di Gio. Battista di anni 64 contadina — Erminia Beniani di Giovanni di mesi 8.

Morti nell'ospedale civile

Pietro Rumignani fu Giuseppe di anni 55 macellaio — Antonio Dominutti fu Nicolò di anni 49 sensale — Maria Cassa-grande di Giovanni di anni 20 contadina — Angelo Passadutti fu Giacomo di anni 67 sarto — Orsola Mazzaroli fu Domenico di anni 62 casalinga — Attilio Entracanti di Luigi di mesi 2 — Pietro Batzanas fu Domenico di anni 77 agricoltore — Giacomo Heidesdorf fu Martino di anni 70 fabbro — Angela Morasso-Cossio fu Gio. Battista, di anni 81 serve — Teresa Grotti di giorni 15 — Francesca Urban-D'Angela fu Giuseppe di anni 80 contadina.

Morti nell'ospedale militare

Angelo Brieda di Sebastiano d'anni 22 soldato nel 2 regg. artiglieria.

Totale N. 27.

dei quali 6 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Leonardo Pegoraro agricoltore con Orsola Danelutti contadina — Antonio Vittorio Fattorino con Elisabetta Perugino tessitrice — Eucio Tomadini venturatore con Luigia-Vittoria Colavitti casalinga — Luigi Guberti onco con Anna Midea casalinga — Michele Indri agricoltore con Emilia Foi contadina — Sebastiano Chiarandino facchino con Teresa Modonutti operaia — Domenico Rizzi braccante con Maria Zammaro cucitrice — Angelo Sebastianutti tipografo con Amalia Bonanni casalinga — Domenico Grion operaio di ferreria con Marcellina Sturam contadina.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Co. Lodovico-Giovanni Manin possidente con Lucrezia-Maria Braida agiata — Luigi Querincoigh manovratore ferroviario con Italia Piutti sarta — Pio Albertini guardiano ferroviario con Teresa Lorenzina serva — Francesco Florit conciapelli con Emilia Bianchini setaiuola.

Ai rachitici, scrofolosi, o denutriti il cui sviluppo osseo è difettoso si dà di preferenza l'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).

L'Emulsione Scott è un prezioso preparato, sia perché vien presa con molta facilità, sia perché giova moltissimo in tutti quegli individui scrofolosi e che mancano di sviluppo scheletrico.

Da tanto mio l'ho sperimentata per ben due anni, e ne sono rimasto sempre contento.

Dott. ANTONIO MICELI

Chirurgo del grande Ospedale Civile di Messina, Assistente alla Clinica Dermosifilopatica

ULTIME NOTIZIE

Il programma del Deda

Il nuovo ministro delle finanze intervistato da un corrispondente del « Corriere della sera », fece sapere le sue intenzioni le quali si riassume così:

Primo, che spera di introdurre molte economie; quindi che la sua opera sarà utile; secondo che egli si studierà di agevolare in ogni modo le industrie e il commercio; terzo, che ritiene sicuro un accordo colla Francia, seachè non avrebbe assunto il portafogli; quarto, che non si ha più da temere la reimposizione del decimo né l'aumento del sale; quinto che il Gabinetto non si illude sopra la sua forza, ma spera di vivere fino alle vacanze per preparare poi un programma finanziario. — La conseguenza logica è che per ora si eviteranno le discussioni.

Terremoto

Ieri ad un'ora pom. fu avvertita una fortissima scossa di terremoto in Aquila.

La popolazione si sparse spaventata per le vie fuori non fu constatata nessuna disgrazia.

L'anniversario di Mazzini

Le società democratiche presentarono corone ai busti ed ai monumenti di Mazzini, a Roma, Genova, Firenze, Milano ecc., ecc.

Paola Ferrari

Sabato moriva in Milano Paola Ferrari colpita da paralisi al lato destro. Era professore nell'Accademia scientifica di Milano. Scrisse molte commedie e drammi e tragedie che gli procurarono fama.

Era nato a Modena il 5 aprile 1882.

Il richiamo del duca d'Aumale

Il Journal des Debats dice che i membri dell'accademia furono convocati ieri in seduta straordinaria per martedì. Credesi che il duca d'Aumale vi assisterà. Il Sovr. avendo annunciato che Laguerre ebbe recenti colloqui con il principe Napoleone presso la principessa Matilde, la Presse lo smentiva formalmente. La Paix smentisce che il principe sia rientrato in Francia. I giornali approvano generalmente il richiamo del duca d'Aumale. Alcuni radicali soltanto lo biasimano.

Passante pazzo.

Il professor Augusto Tamburini, direttore del grandioso Manicomio di San Lazzaro, Reggio Emilia, s'è recato, dietro invito del ministro dell'interno, a Portofino nell'isola d'Elba per esaminare lo stato di mente del regicida Giovanni Passante, il quale da qualche tempo ha dato segni manifesti di pazzia.

L'illustre prof. Tamburini fu già uno dei periti nel processo Passante.

Egli mostrò desiderio di essere coniato nel suo esame dal prof. Bitti di Milano.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 9 marzo 1889

Venezia 36 78 13 68 79 Napoli 89 48 33 6 10

Bari 28 62 37 19 82 Palermo 81 40 64 6 46

Pirenze 8 38 16 11 90 Roma 40 12 30 60 80

Milano 61 79 60 73 20 Torino 41 84 42 43 67

TELEGRAMMI

Vienna 10 — Una riunione dei principali cittadini di Vienna, dopo parecchi discorsi, è segnatamente di quelli del vicepresidente della Camera Obhumeby, del rettore dell'università Suess, approvò una risoluzione con la quale si protesta contro le manie perniciose del partito antisemitico esortando gli elettori di Vienna a procedere d'accordo nelle prossime elezioni comunali.

Parigi 10 — Secondo il Paris il numero delle persone processate in seguito alla inchiesta della Lega dei patriotti, sarebbe molto maggiore di quello che si credeva.

I processi si estenderanno probabilmente ai presidenti e organizzatori delle principali sezioni di Provincia.

Berlino 9 — La Norddeutsche pubblica un telegramma di Francesco Giuseppe a Molke felicitandolo anche a nome dell'intero esercito austro-ungarico: esprimendo il desiderio che la provvidenza lo conservi lungamente nella gioia del suo sovrano, caro amico e fedele alleato di Francesco Giuseppe e della salute dell'impero tedesco.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 marzo 1889	9. ant.	3. p.	9. p.
Barometro ridotto a 0, alto metri 116.10	751.5	750.5	750.7
vello del mare millim.	80	66	85
Umidità relativa	coppr.	coppr.	coppr.
Stato del cielo	—	—	—
Aqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
» (velocità chi.)	—	—	—
Termom. centigrado	7.5	10.7	8.3
Temperatura max. 12.4	all'aperto	—	—
» min. — 5.2	all'aperto	—	—

NOTIZIE DI BORSA

11 marzo 1889

Rend. It. 5 1/2 per 100, 1889 da L. 96.39 a L. 96.40	
» 100 per 100, 1889 da L. 93.15 a L. 93.23	
Rend. austr. in carta da L. 33.15 a L. 33.35	
» in argento da L. 33.90 a L. 34.15	
» 100 per 100, 1889 da L. 210.50 a L. 210.60	
Banconote austr. da L. 209. — a L. 210.60	

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.40 M. 5.29 11.17 D. —)	
Venezia (pom. 1.10 5.45 8.20 » —)	
Cormons (ant. 2.55 7.53 11 M. —)	
Cormons (pom. 3.40 6. — — —)	
Pontebba (ant. 5.45 7.48 D. 10.25 —)	
Pontebba (pom. 4. — 5.58 D. — —)	
Civiale (ant. 8. — 11.07 — —)	
Civiale (pom. 3.48 8.23 — —)	
Porto (ant. 7.25 — — —)	
gruaro (pom. 1.20 5.25 — —)	

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (an. 2.25 M. 7.40 D. 10.05 —)	
Venezia (pom. 3.15 5.44 » 8.55 —)	
Cormons (ant. 1.05 10.57 — —)	
Cormons (pom. 12.35 4.19 7.50 —)	
Pontebba (ant. 9.15 10.55 — —)	
Pontebba (pom. 5.10 7.20 8.10 D. —)	
Civiale (ant. 7.07 9.35 — —)	
Civiale (pom. 1. — 6.16 — —)	
Porto (ant. 7.23 — — —)	
gruaro (pom. 3.34 7.33 — —)	

COMINO ANTONIO, redattore responsabile.

BOLLE PASQUALI

Alla cromolitografia del Patronato, via della Posta, 16, Udine, si stampano bolle pasquali su carta colorata, a cent. 30, 35, 40 e 50 al cento.

Si ricevono pure ordinazioni di bolle con immagini sacre e con emblemi del SS. Sacramento in litografia a colori a soli cent. 35 e L. 1 al cento.

Il mese di S. Giuseppe

Un bel libretto di pagine 80 con la vita di S. Giuseppe diviso in 31 considerazioni, per ciascun giorno del mese di marzo, si vende alla libreria del Patronato al prezzo di L. 7 per copie 100. Ogni copia centesimi 10.

Eccellente buon mercato e concorrenza impossibile

Per evitare una grossa partita di immagini sacre ed emblemi in cromolitografia con dorature ecc., la libreria del Patronato, in Udine, via della Posta n. 16, ha posto in vendita detti articoli a prezzi assolutamente eccezionali.

Chi vuol approfittare non perda tempo.

LAGRIME DI CHINA

Vedi avviso in IV pagina

Ufficio della Settimana Santa

e dell'ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini — Bel volume di pagine 670 legato in tela L. UNA la copia — 13 copie Lire DODICI.

Per commissioni rivolgersi alla Libreria del Patronato via della Posta, 16, Udine.

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania. Congestioni, Irritabilità, Ansiosità, Insonnia. Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo: « Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito gratis e franco

dai sottoscritti depositari e dal quale riceverete trovarsi quasi dappertutto l'indicato rimedio.

A chi preme non soltanto e benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dei mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglia nella milizia membro onorario dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Minzani, negoziante. Deposito generale per l'Italia: Fratelli KRADS, Via S. Paolo 6, Milano.

DA VENDERSI

BICICLO con gomma, usato, in buonissimo stato, a condizioni favorevoli.

Per trattative rivolgersi all'Ufficio Annuzi del « Cittadino Italiano » via della Posta, 16 — UDINE.

Ranno chimico metallurgico

Ripulitura generale istantanea e senza fatica alcuna, di tutti gli oggetti in metallo anche dorati ed inargentati, come posaterie, suppellettili di cucina, servizi da caffè, ornamenti di carrozze, fiammiferi, guarnizioni, arredi sacri ecc. in argento, pachtford, bronzo rame, ottone, stagno, nonché mobili, quadri ad olio, vetri, cristalli, specchiere, ecc. senza correre ed alterare menomamente e senza imbrattarsi le dita, col vero brantore istantaneo brevettato

RANNO CHIMICO METALLURGICO

che si vende all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, al prezzo di cent. 30 le bott. piccole; di cent. 50 le mezzane; di L. 2. — le bott. da litro.

Ad ogni bottiglia è unita la relativa istruzione sul modo di usarlo.

VITA DI DANTE ALIGHIERI

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis.

Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi al prezzo di L. 1.350.

Gli abbonati al nostro giornale riceveranno l'opera al prezzo di lire 3, mandando vaglia e richiesta al M. R. D. Giovanni Jacouissi in Rissi di Colugna.

Libreria Giovanni Missio

Udine — Via Paolo Canciani 21 — Udine

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De-Liguori, legate in mezza pelle elegantissima, a soli cent. 35 la copia.

Tutti i MODULI che si adoperano dalle spett. Fabbricarie, stampati su buona carta, a prezzi mitissimi.

